

Concept progettuale

Palazzo Te, in coerenza con le pratiche museali più avanzate e con la missione della Fondazione, intende proporsi come luogo per una fruizione culturale aperta, inclusiva e frequente.

Gli spazi di accoglienza e ristoro sono parte integrante e fondamentale dell'offerta che si sviluppa per realizzare questo obiettivo. Certamente come elemento di sostegno all'esperienza di visita di coloro, individui e gruppi, che visitano il museo e il palazzo, ma anche come punto di accesso, di invito e frequentazione della cittadinanza.

La presenza di queste due componenti, visitatori e cittadini del territorio, e soprattutto la possibilità di una loro reciproca relazione, è parte della formula di questo luogo in cui la relazione con una offerta culturale sofisticata intende tradursi in una positiva e variegata esperienza di creatività e di benessere.

Questa prospettiva implica una riflessione sugli spazi, sugli arredi, sui modi di ricevere il pubblico, sui servizi di ristoro e di qualificazione ambientale, oltre che una attenta pianificazione degli eventi e delle sovrapposizioni.

L'apertura nel 2019 dello Spazio Te, caratterizzato da una sezione adibita a bar e da una sezione multifunzionale aperta al pubblico gratuitamente e destinata a biblioteca, zona studio, o a ospitare eventi culturali, ha voluto sancire l'inizio di un momento di nuova relazione con la città, di coltivazione di progetti e capacità lavorative, di libera espressione e creatività, di ascolto istituzionale e predisposizione ai bisogni dei diversi portatori di interesse.

Lo spazio in questione ha ospitato per anni il bookshop e il bar del museo, e costituisce il punto di uscita del percorso museale da cui, annualmente, transitano oltre 200.000 visitatori. Oggi è diventato uno spazio di apertura in cui sperimentare la relazione con la cultura contemporanea attraverso le capacità critiche e di progetto del pubblico, uno spazio relax all'interno del quale si ritrova un dialogo aperto di inclusione, in cui convivono diverse discipline artistiche, condivisione di pratiche sociali e servizi per la cittadinanza.

La Fondazione ha deciso di perseguire i suoi obiettivi statutari come il dialogo con la città e le realtà culturali del territorio in modo più diretto e meno formale anche grazie all'intervento di rifunionalizzazione riguardante questi spazi. Per raggiungere tale obiettivo Fondazione Palazzo Te si impegna nell'organizzazione di attività di formazione, didattiche, workshop, musica, performance teatrali, letture e ricerca in un ambiente atto a perpetrare il public program, accessibile a cittadini e turisti.

Questo spazio è stato ripensato come luogo aperto agli studenti, ai turisti, ai cittadini, un luogo libero dove fermarsi, rinfrescarsi, leggere, conversare e gustare il palinsesto di eventi realizzati dalla Fondazione, in dialogo stretto e costante con il bar: gli avventori del bar possono infatti accomodarsi nello spazio multifunzionale per sfogliare un libro e assaporare un caffè.

Lo Spazio Te rappresenta quindi un punto di contatto diretto con la città ed è volto all'incoraggiamento della cittadinanza a una più stabile e continuativa frequenza di Palazzo

Te: tavoli, sedie, divani e librerie per la consultazione gratuita, sono allestiti per creare un punto di contatto tra il giardino interno e i giardini pubblici esterni adiacenti al museo.

È sottolineata anche l'attenzione al patrimonio intangibile del territorio: in quanto laboratorio lo Spazio Te è stato pensato per attivare azioni e progetti relativi alle eccellenze creative e culturali del territorio, come tradizione enogastronomica, industriale, commerciale e artistica.

LA PROGRAMMAZIONE – IL CINQUECENTENARIO

Le premesse sopra citate sono da aggiornarsi alla luce delle esigenze e della linea progettuale che la Fondazione ha in programma nel prossimo biennio, incentrato nella celebrazione del Cinquecentenario della creazione di Palazzo Te, luogo per eccellenza votato alla convivialità e alla creatività.

Cinquecento anni fa due giovani uomini, il venticinquenne Gonzaga e il circa trentenne Giulio Romano, lasciano scaturire un'utopia artistica e politica, un'agenda culturale destinata a cambiare la storia dell'architettura e della pittura. Oggi Palazzo Te si istituisce come un luogo capace di ispirare sogni, visioni, creatività. Un luogo che da cinquecento anni è dedicato al "dare inizio".

Realizzato a partire dal 1525 e concluso entro il 1535, luogo di corte, di intimità e di festa, il palazzo ospita per due volte l'Imperatore Carlo V e, per la sua magnificenza, accompagna la nomina del Gonzaga a Duca. La sua architettura, intercalata alla pittura e alla letteratura, disegna un luogo in cui le drammatiche trasformazioni politiche del tempo si rispecchiano in un'agenda umanistica e politica. In questo Palazzo/Wunderkammer l'omaggio all'antico e la reverenza per il Gonzaga si intrecciano in uno spartito colto e raffinatissimo di rimandi letterari e mitologici, in cui spiccano due esempi immortali della grandezza di Giulio Romano: la camera con la favola di Amore e Psiche, e quella dedicata alla Caduta dei Giganti. Il tema delle Metamorfosi ovidiane e delle meraviglie è centrale anche nell'aggiornamento del percorso di visita del Palazzo, che vede nella primavera del 2025 il riallestimento delle prime sale con una revisione della narrativa. Il "perno" fornito dalle Metamorfosi si arricchisce ulteriormente di alcuni capolavori del Rinascimento - in prestito da Museo del Louvre, l'Albertina di Vienna e Uffizi - in un percorso curato da Claudia Cieri Via e studiato per intessere dei contrappunti in dialogo con il patrimonio di Palazzo Te.

L'autunno 2025 vedrà il progetto espositivo di Isaac Julien e curato da Lorenzo Giusti. L'artista britannico presenta a Mantova un'opera originale realizzata proprio a Palazzo Te che interroga il tema delle Metamorfosi nel contemporaneo, in assonanza con Giulio Romano. Noto per il suo lavoro multidisciplinare che approda a potenti narrazioni visive con installazioni cinematografiche multischermo, Isaac Julien inaugurerà i nuovi spazi delle Fruttiere da quasi cinque anni chiusi per restauro.

È poi previsto, tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026, un grande evento curato da Marco Balich che tende a confermare Palazzo Te come luogo di promozione e sviluppo di pensiero, in continuità con la sua storia votata all'inesauribile forza della creatività.

Sarà poi concretizzata una vasta produzione artistica che prevede spettacoli, performance e residenze di musica, teatro e danza.

In questo contesto si prevede che il Concessionario proceda a un aggiornamento stilistico degli spazi in concessione mediante l'integrazione con arredi e materiali che possano valorizzare gli ambienti e relazionarsi alla storia del Palazzo.

Si prevede inoltre che il Concessionario predisponga vetrine/stand per la vendita di prodotti enogastronomici legati alla storia e alle tradizioni del territorio allargato, e che possa proporre un progetto di riallestimento dei plateatici esterni.

Il servizio richiesto alla ristorazione dovrà corrispondere ai livelli di qualità complessiva dell'esperienza di visita, contribuendo attraverso una selezione accurata di prodotti enogastronomici capaci di rappresentare le eccellenze del territorio allargato, a momenti di distensione, partecipazione, benessere individuale e collettivo.

Ci si attende quindi che la gestione:

- mantenga un livello qualitativo di bar e caffetteria elevato, coerente con le aspettative degli avventori abituali e con le aspettative dei visitatori di Palazzo Te;
- offra un servizio di ristorazione incentrato principalmente sul momento del pranzo;
- proponga un'offerta Food e Wine di specialità dell'area territoriale, anche in ottica allargata;
- sia disponibile ad affiancare la Fondazione nella realizzazione delle proprie iniziative culturali;
- disponga di una brand identity forte e coerente con l'immagine del Museo, che possa sostenere la comunicazione di Palazzo Te nel suo Cinquecentenario a livello nazionale e internazionale,
- formuli una proposta di revisione e gestione degli spazi di accoglienza, adeguata a quanto delineato nel presente "Concept progettuale".